

LISCHE

soggetto

30.06.2021

SINOSSI

In una silenziosa e grigia periferia del Veneto, un gruppo di amici, privi di prospettive o di sogni nel cassetto, passa le serate tentando di colmare il proprio vuoto esistenziale stordendosi con vini costosi e bar decadenti. Niko, l'insicuro del gruppo, sviluppa un lato artistico fotografando di nascosto i suoi amici durante le sbronze più critiche e i momenti più tristi. Un'amica gallerista nota la potenza espressiva delle fotografie e decide di esporlo a Milano. Prima di andarsene, Niko scatta l'ultima fotografia della provincia, che invece di condurlo verso la città lo porterà nel suo inferno personale.

Lungo la strada provinciale quattordici sorge il paese di Castaldia, grigia città periferica del Veneto Orientale bagnata dal fiume Piave. Il centro cittadino, caratterizzato da una vasta piazza in ciottoli di calcestruzzo e da un imponente duomo è quasi scomparso, i pochi negozi che lo abitavano sono stati costretti a chiudere a causa della pedonalizzazione. Il cinema e il teatro sono perennemente vuoti, non ci sono gallerie d'arte, i concerti sono stati aboliti per il disturbo acustico lamentato dai benestanti cittadini del centro. Solo i bar continuano a resistere, uno ogni trenta metri. Luoghi dove l'aperitivo si fonde con la cena e la cena si fonde con il dopo cena. Quando i bar chiudono appena dopo la mezzanotte, rimane solo il kebabbaro a illuminare le strade della città. Un deserto di ghiaccio dove anche le idee migliori sono destinate a morire.



NIKO, un impacciato ventisettenne dai capelli nero pece e dal naso aquilino, lavora saltuariamente come fotografo freelance alternandosi tra serate in discoteca e matrimoni. Vive con i suoi genitori, una cassiera presso un supermercato della zona, e un autista di autobus presso l'ATVO. Niko passa le sue serate da quando aveva sedici anni con lo storico gruppo di amici:

VIGNA, un carismatico adone con la pancia da birra, è l'elemento trainante del gruppo, il punto di riferimento. Figlio di un cardiocirurgo padovano, dopo anni di università fallimentare si ritrova grazie al padre a lavorare come assicuratore presso le Poste Italiane.

GIULIO, freddo e riflessivo, nasce in mezzo al volgare stile di vita barocco di suo padre, un imprenditore locale, e reprime i suoi istinti artistici lavorando nella ditta di materassi di famiglia. Dietro i suoi occhi spenti si nasconde un'anima passionale che condivide solo con la fidanzata Irene.

PACE, elegante e cavalleresco, dopo la morte del padre eredita un'azienda di costruzioni nautiche private. Vede nella madre la figura ideale di donna, intelligente e angelica. Seppur affascinante, non riesce a relazionarsi con una ragazza quando è sobrio.

In periferia la sera non c'è granché da fare. Niko e i suoi amici escogitano ogni settimana idee nuove per combattere la noia.

Una notte di Martedì Grasso, ad esempio, Vigna e Niko si fermano con la macchina davanti al *BellaCina*, un bar scadente gestito da una famiglia cinese dove sono soliti passare a mangiare un boccone dopo la serata al *Cirq*, la discoteca locale. Mentre sui sedili posteriori dell'auto dorme Pace, vestito con un costume nazista, Vigna prende dal bagagliaio due gilet catarifrangenti e una paletta da carabinieri. Indossati i due gilet, Niko si posiziona vicino alla vettura e colpisce con il flash della sua reflex ogni auto che passa. Una di queste si ferma, fa retromarcia e si accosta a loro. Vigna punta la luce del telefono in faccia al guidatore, il rinomato architetto del paese, accompagnato da una giovane ragazza in abiti succinti. Il signore, vista la sua posizione in paese, chiede supplichevole di cancellare la foto. Vigna propone un accomodamento di cento euro e fa scendere la ragazza per degli accertamenti, mentre l'uomo viene lasciato andare. I due invitano la ragazza a mangiare qualcosa, lei li segue titubante. Dopo due toast e una coca cola, escono dal bar senza pagare. Vigna e Niko fanno sedere la ragazza vicino a Pace e la riaccompagnano a casa.

I giochi però finiscono sempre troppo presto e lasciano spazio all'alcool e a locali notturni. Niko passa le serate a fotografare ragazze volgari e ragazzi allupati, mentre i suoi amici s'incancreniscono di alcool nei bar e nei privé delle discoteche. È proprio in una di queste serate che Niko, nel tentativo di fare un video con il cellulare a un Pace devastato dal gin, scatta per errore una fotografia.

MARIA, un'amica d'infanzia che lavora a Milano come stilista, torna in paese per realizzare con Niko lo shooting della sua nuova collezione. Quando Maria nota la fotografia scattata per sbaglio, intuisce il potenziale espressivo e artistico in questo degrado e suggerisce a Niko di scattare altre foto ai suoi amici.

La sera successiva i fioi fanno aperitivo al bar *Ernesto*, il loro punto di ritrovo. Convinto di fare bella figura, Niko mostra le fotografie scattate agli abiti di Maria indossati da due avvenenti ragazze. I suoi amici gli fanno notare che le fotografie sarebbero valide solo se le ragazze non avessero quei vestiti. I bar chiudono, la città si spegne, i fioi si trascinano barcollanti. L'unica luce è quella di Suman, il kebabbaro di fiducia del gruppo. Dietro al bancone, Giulio con le maniche della camicia arrotolate e il Rolex in bella vista, prepara una piadina per lui e per la fidanzata IRENE, una ragazza solare dai capelli rossastri e gli occhi azzurri. Il muso di Pace giace sul piatto unto di pizza appena mangiata, la mano tiene un mazzo di rose che una ragazza ha rifiutato. Alticcio, Niko si trova davanti agli occhi il degrado di cui parlava Maria.

Sul pianerottolo vicino le scale di casa, Pace ciondola dolcemente mentre Niko apre la porta d'ingresso. Pace viene messo sul water, la madre ringrazia l'amico per averlo riaccompagnato. Sull'uscio della porta, Niko osserva Pace pisciarsi nei pantaloni quando la madre gli accarezza il volto. Niko estrae il cellulare dalla tasca.

Qualche settimana dopo, la festa in piscina a casa di Giulio inaugura l'inizio dell'Estate. Le ragazze ballano animosamente a bordo piscina e i ragazzi aprono bottiglie di vino. Niko, abbracciato a un faretto della piscina, ascolta le notizie di Maria mentre si passano tra loro una bottiglia di vodka dal collo rotto. Le sue foto hanno colpito un suo amico gallerista di Milano e sarebbe interessato ad avere più materiale. Mentre i due brindano, Irene interrompe la discussione mostrando a Maria un video su YouTube ridoppiato da Giulio. Entusiasta della notizia sentita di sfuggita, l'ironica MANUELA, una delle due modelle di Maria, inizia a chiacchierare con Niko. Sotto le risate divertite delle ragazze, Giulio assiste alla scena e quando Irene gli domanda di entrare in acqua con lei, lui le sputa addosso davanti a tutti. Deluso e umiliato, Giulio entra in casa, prende per la mano una ragazza dai capelli lunghi e neri, intenta a parlare con Pace, e si allontana. A fine serata il degrado raggiunge il suo apice. In soggiorno i ragazzi decorano il corpo inerme di Pace, sedato dall'alcool, con un pennarello indelebile. Gli altri invitati osservano la scena ridendo, Giulio entra nel salone sudato e in accappatoio. Il padrone di casa prende dalle mani di Vigna il pennarello, brandendolo come un coltello, e decanta il monologo di Marc'Aurelio tratto dal *Giulio Cesare*. Senza farsi vedere, Niko fotografa il tutto con il cellulare. Il monologo finisce, tutti ridono fragorosamente tranne Irene che piange da sola in piscina. Gli invitati abbandonano la villa. In casa, Manuela e Niko si baciano lentamente semi-sdraiati sul divano.

La relazione con Manuela e la prospettiva di trasferirsi a Milano allontanano pian piano Niko dal suo gruppo di amici e da quello stile di vita. Da *Ernesto* i fioi vedono sul lato opposto della strada Niko e Manuela fare jogging, che salutano con la mano prima di girare l'angolo. A causa di una denuncia sporta per schiamazzi da parte dell'architetto, il bar è costretto a chiudere alle undici di sera. I ragazzi vagano in auto per la città deserta intonando cori da stadio prima di finire nello studio di un loro amico pr. Dentro la stanza, il pr gioca a Fifa, online. I fioi prendono delle birre dal frigo e degli snack, quando qualcuno bussa alla porta. Il pr molla il joystick a Pace, esce dalla stanza e rientra impugnando una bustina di bianca. Si prepara una striscia sopra il tavolo prima di offrire agli altri. Sotto la telecronaca di Fabio Caressa, Vigna e Giulio tirano.

Nel privé della discoteca *IlMuretto* Pace siede al divanetto e con lo sguardo spento fissa un gruppo di ragazze ballare al tavolo. Giulio lo porta in terrazza a fumare e attraverso le vetrate della sala i due intravedono Niko con la reflex al collo, mentre beve una Redbull e scherza con altre persone. Le urla di un buttafuori attirano l'attenzione di Pace: vicino a una siepe, una ragazza sorregge Maria che vomita. Pace interviene nella discussione con lo steward e prende Maria sottobraccio. Improvvisamente il buttafuori viene chiamato alla radio per un'emergenza. Giulio, dalla piscina, porge il suo zippo attraverso la cascata a una triste Irene, intenta a cercare l'accendino nella borsa. Sotto gli applausi di Vigna, i buttafuori portano via di peso il bagnante seguito da Irene che sorride. Niko ha l'occasione di completare la serie fotografica immortalando Maria e Giulio.

L'Estate si avvia alla conclusione. Maria e Niko fanno aperitivo per discutere di lavoro. Lei gli regala un pesce rosso in un sacchetto, simbolo di buon auspicio, poiché non solo la galleria esporrà le sue fotografie, ma gli concederà anche uno studio di residenza a Milano. Niko ripone il pesce sopra il cruscotto della sua auto e giunge a casa di Manuela, per festeggiare assieme a Maria e Irene il compleanno della sua ragazza. Niko le regala una fotografia e si congeda per andare in bagno. Irene nota un particolare nella foto che la fa sospettare di un tradimento di Giulio. Sconvolta, abbandona l'appartamento assieme a Maria. Uscito dal bagno, Niko si trova davanti una Manuela scocciata. Irene trova Giulio ubriaco al bar *Ernesto*, in compagnia dei fioi e di alcune ragazze. Manuela, intanto, inveisce contro Niko accusandolo di averle rovinato il compleanno. I suoi modi, i suoi toni, portano Niko ad abbandonare l'appartamento. Dopo non aver ricevuto spiegazioni, Irene tira una sberla in faccia a Giulio. La ragazza con i capelli lunghi e neri si mette in mezzo graffiandola. Giulio afferra Irene per il braccio allontanandola dalla lite, lei con uno strattone si libera e lascia il bar assieme a Maria. Niko accende il motore e chiama al telefono Vigna, che riaggancia. Vigna, Giulio e Pace, arrivati da Suman, intonano un coro insieme agli altri clienti del locale: <<Ti ringrazio mio signore non ho più paura[...]>>. Niko prova a richiamare senza ricevere alcuna risposta. Il gruppo: <<...non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me perché sulla mia strada ci sei tu>>. L'auto di Niko viene speronata e finisce in un canale. L'abitacolo comincia a riempirsi d'acqua. I cori aumentano d'intensità. Il pesce si libera dal sacchetto e nuota felice mentre Niko affoga in pochi metri cubi d'acqua.

Il sole sorge per la prima volta sulla città di Castaldia.